



**LE RICHIESTE DEI VENEZIANI  
TRASPORTO E ALLOGGI  
NO AL BOSCO DELLO SPORT  
ARTICO / PAGINE 22 E 23**

# Duemila no al “Bosco dello sport” Bocciato lo stadio da 300 milioni

Il questionario della lista "Terra e Acqua": le priorità sono il miglioramento dei trasporti e l'edilizia pubblica



Marco Gasparinetti

## Marta Artico

In duemila dicono “no” al Bosco dello Sport. Si è chiusa ieri la consultazione popolare lanciata dal consigliere comunale di Terra e Acqua, Marco Gasparinetti, che in meno di dieci giorni (se si toglie la Pasqua e il primo giorno in cui sono saltati i seggi per la pioggia), ha portato 2.060 cittadini di centro storico e terraferma, a esprimersi sulle priorità per le quali desiderano vengano spesi i soldi pubblici, vedi alla voce avanzo di bilancio. E soprattutto se a loro sta bene che l'amministrazione Brugnaro investa risorse del Pnrr e delle casse comunali, in un progetto mastodontico che impegnerà economicamente per i prossimi 30 anni i cittadini: 190 milioni (più interessi) dei 283,5 destinati al progetto sono soldi del bilancio comunale, 78 milioni con avanzo di amministrazione non vincolato e 95 da mutui con interessi per milioni di euro oltre a 17 milioni già allocati per la viabilità dal Quadrante all'Aeroporto derivanti dalla Legge Speciale per Venezia e il restante da fondi del Pnrr.

## LA VOLONTÀ POPOLARE

Ieri fino alle 12 si è votato nei

seggi volanti. Dopo pranzo, è iniziato lo spoglio. Una corsa contro il tempo per raccogliere i ciclostilati consegnati ai commercianti. Ogni residente aveva la possibilità di scegliere tra più opzioni. Considerando la percentuale, a Mestre come a Venezia, Stadio e palazzetto non arrivano al 2 per cento dei consensi. Sul podio con l'80% delle preferenze si classificano edilizia residenziale pubblica e trasporto. Da una parte l'esigenza di riuscire a trovare casa, dall'altra quella di spostarsi comodamente, ossia più corse e collegamenti e con più frequenza, tema che in questi giorni è riemerso sulla scorta dell'arrivo in massa dei turisti a Venezia e a ruota a Mestre. In molti hanno scelto l'abbassamento dell'aliquota Irpef comunale e la realizzazione di grandi campi fotovoltaici a Porto Marghera per riutilizzare aree industriali dismesse e inquinate.

## MESTRE E MARGHERA LE PIÙ “GREEN”

A Marghera il 32 per cento dei cittadini si è espresso a favore del fotovoltaico, al secondo posto l'abbattimento dell'addizionale Irpef. Stessa cosa accaduta a Mestre città, dove il 28 per cento ha scelto come priorità la produzione di fotovoltaico. Evidente la coscienza “green” delle persone, ma an-

che l'effetto causato dall'aumento delle bollette e del caro energia.

## TRASPORTO E CASA A VENEZIA

Al Lido ha vinto il trasporto pubblico con il 26 % dei voti. Medesima scelta dei cittadini di Murano (30%) e Burano (31%), dove in testa è sempre il problema sentito dei collegamenti con le isole e la terraferma e lo spostamento verso il centro storico. Se invece si prende come riferimento solo Venezia centro, il tema dell'edilizia pubblica in una città cara e difficile emerge con tutta la sua forza: vince a Castello, a Cannaregio, a Santa Croce, a Dorsoduro e San Marco.

## LA PANDEMIA CAMBIA LE PRIORITÀ

«Siamo arrivati a fare lo spoglio di 2010 schede» spiega Gasparinetti «centrando l'obiettivo che c'eravamo posti di sfondare quota duemila, ma ne avevamo ancora altre 50 da leggere e su Venezia siamo riu-

sciti, vista la mole di schede arrivate da parte di negozianti ed esercenti, ad effettuare un calcolo disgregato».

Continua il promotore: «È evidente che dopo due anni di pandemia, una guerra in corso, l'aumento dei prezzi e le bollette schizzate alle stelle, le priorità dei cittadini sono diverse da quelle della maggioranza del Consiglio comunale. Se ne prendono atto bene per tutti, se insistono nello spendere tutto l'avanzo di bilancio e metterci sopra il carico del mutuo privandoci di margine di manovra, le opposizioni discu-

teranno come reagire all'atto di forza».

#### ASSEGNO SCOPERTO

«Domani (oggi ndr) si vota un assegno in bianco senza copertura e senza aver sentito cosa ne pensa la gente. È come comperare una borsa di Chanel senza avere i soldi. L'avanzo di bilancio si voterà il 28 aprile e la variazione con mutuo il 5 maggio, diamo un mandato prima di averne verificato l'effettiva copertura finanziaria. E se a Bruxelles venisse fuori che il Bosco non è più finanziabile con i fondi del Pnrr che fac-

ciamo, un altro mutuo? O realizziamo solo il Palasport? A cosa serve un terzo stadio se ci sono già il Penzo e il Baracca? Se la scelta sarà prendere o lasciare, può essere che le opposizioni votino in modo coerente. Ripeto, per noi non è corretto votare prima l'operazione bosco e poi l'avanzo e la variazione di bilancio, è un paradosso al quale ci opporremo». —

**A Marghera uno su tre punta sul fotovoltaico**  
**Nelle isole chiesti maggiori collegamenti**

**Marco Gasparinetti**  
 «Mi sembra chiara la volontà popolare espressa dai cittadini»

### IL SONDAGGIO

Bilancio Partecipato come hanno votato i cittadini

■ Edilizia residenziale pubblica 
 ■ Nuovo stadio e nuovo palasport a Tessera 
 ■ Produzione di energia fotovoltaica 
 ■ Riduzione dell'addizionale IRPEF 
 ■ Miglioramento del trasporto pubblico



